

DOMANI IL CDA

## Telt pronta a pubblicare i bandi Tav congelati

Telt si prepara a dare il via libera ai bandi per il proseguimento della Torino-Lione, bandi che erano stati sospesi a dicembre in attesa che il governo M5S-Lega sbrogliasse la matassa politica intorno all'Alta velocità. E intanto il fronte pro-Tav torna a mobilitarsi: i rappresentanti degli imprenditori spediranno una lettera che chiama a raccolta i parlamentari.

a pagina 4  
**Guccione, Rinaldi**

Oggi la lettera ai parlamentari piemontesi delle 33 associazioni datoriali Giachino giovedì porta a Montecitorio la sua analisi costi-benefici

# Telt si prepara a pubblicare i bandi Tav congelati a dicembre

**T**elt si prepara domani a dare il via libera ai bandi per il proseguimento della Torino-Lione, bandi che erano stati sospesi a dicembre in attesa che il governo M5S-Lega sbrogliasse la matassa politica intorno all'Alta velocità. E intanto il fronte pro-Tav torna a mobilitarsi: i rappresentanti degli imprenditori torinesi che fanno capo alle 33 associazioni di categoria spediranno oggi una lettera che chiama a raccolta i parlamentari piemontesi e chiede loro di schierarsi a favore dell'opera; Mino Giachino, con il suo comitato «Sì Tav, Sì Lavoro», invita invece i favorevoli alla Torino-Lione a tornare in piazza, giovedì mattina, que-

sta volta a Roma, davanti a Montecitorio.

La petizione pro-Tav su Change.org ha superato le 111

mila firme: una platea di aderenti alla causa che ieri mattina ha ricevuto dall'ex sottosegretario ai trasporti l'invito a manifestare giovedì davanti alla Camera dei deputati. «Le due manifestazioni Sì Tav organizzate con le "madamine" e il dialogo che ho aperto con Matteo Salvini hanno cambiato le cose — sostiene Giachino —, la spaccatura nel governo è evidente ed è saltato l'accordo iniziale tra Salvini e Di Maio. Ma la sfida non è stata ancora vinta definitivamente e Toninelli ha presentato testardamente una analisi costi

### Precedente

I due appalti da 2,3 miliardi erano stati sospesi dopo la lettera di Borne e Toninelli

e benefici scritta dai professori No Tav. La battaglia si sposta a Roma e dobbiamo far ca-

**Francia**  
Un ingegnere cammina lung il tunnel scavato dalla talpa nel cantiere di Saint Martin L. Porte



pire al ministro delle Infrastrutture che se va in Parlamento con la sua decisione di dire No alla Tav verrà bocciato. Ecco perché giovedì ci troveremo alle 11.30 in piazza Montecitorio a presentare la nostra analisi costi benefici». La manifestazione Sì Tav, precisa Giachino, «è una iniziativa spontanea».

Intanto oggi partirà dal coordinamento delle 33 sigle del mondo economico torinese la lettera di invito, per un incontro a Torino il prossimo mese. E domani il consiglio di amministrazione di Telt si pronuncerà anche sulla pubblicazione dei due bandi da 2,3 miliardi sospesi a dicembre. La società a metà tra lo Stato francese e le Ferrovie italiane otto giorni prima di

Natale aveva dato seguito alla lettera della ministra dei Trasporti francese Elisabeth Borne e dell'omologo italiano Danilo Toninelli che chiedevano il congelamento delle due gare d'appalto per la costruzione di due lotti del tunnel di base della Torino-Lione.

Il tempo è scaduto, ogni mese di ritardo mette a rischio la possibilità di utilizzare in tempo tutti i fondi europei a disposizione e dopo le ultime parole di assenso pronunciate dall'Unione europea e dal governo francese si rimette in moto la macchina per la prosecuzione dell'opera.

E così all'ordine del giorno del consiglio di amministrazione di Telt c'è il via libera ai prossimi appalti in virtù del fatto che gli eventuali cantieri sorgeranno nel tratto francese: la legge d'Oltralpe infatti consente di fermare i bandi in qualsiasi momento dopo che sono stati presentati. La sospensione può avvenire a seguito di una comunicazione formale, cosa che però non è mai avvenuta.

«È necessario — mette in guardia la numero uno dei 5 Stelle torinesi, Valentina Sganga — che il ministro dei Trasporti scriva immediatamente a Telt e chiarisca la posizione del governo. Una posizione che va definitivamente chiarita, anche per non inasprire ulteriormente i rapporti con la Francia. Qualsiasi tentativo di andare avanti con l'opera va fermato».

**Gabriele Guccione  
Andrea Rinaldi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

